

Il ministero chiede entro il 30 agosto l'elenco delle necessità a Provincia e Comuni. Borgna: "Impossibile nei tempi e nei modi, ma chiederemo la manutenzione di 3 mila km di strade"

Urgenze per centinaia di milioni per ponti e strade in Granda

La lista è lunghissima: i ponti di Clavesana, Monchiero, Rio Bavera, il Vassallo della tangenziale di Alba e il viadotto Soleri

segue da pag. 1

La lettera del ministero è arrivata alla Provincia venerdì scorso e ora sindaci, assessori, dirigenti e tecnici comunali stanno facendo una corsa contro il tempo per produrre la documentazione necessaria. Ma è davvero una corsa contro il tempo che cerca, da vizio italico, di cercare delle risposte a un'urgenza dopo il crollo del ponte Morandi di Genova. Anci e Uncem hanno già protestato per i tempi, troppo stretti, per fare un buon lavoro di monitoraggio e per stilare elenchi corretti di opere in stato di degrado o che necessitano di interventi straordinari: la lettera dice "interventi necessari per rimuovere condizioni di rischio riscontrate nelle infrastrutture di competenza, allegando anche attestazioni tecniche, indicazioni di priorità e stima indicativa dei costi". Il 30 agosto si terrà un incontro con il Provveditorato alle opere pubbliche dove Comuni e Provincia esporranno le problematiche e chiederanno più tempo.

"Stiamo correndo per preparare quanto richiesto - spiega l'ingegnere capo del settore viabilità alla Provincia, Riccardo Enrici - ma non è semplice. Abbiamo già una serie di schede preparate perché è un monitoraggio che facciamo nel tempo. In Italia ci so-



Cuneo - Il viadotto Soleri da tempo attende una manutenzione.

no 155 mila chilometri di strade provinciali che sono le arterie pulsanti del sistema viario italiano".

In Granda, la Provincia ha 3.222 chilometri di strade, oltre 1.200 infrastrutture di proprietà, migliaia di chilometri di strade comunali e poche centinaia di chilometri di statali di Anas. La Provincia ha centinaia di strade, dall'SP1 di Costigliole Saluzzo alle SP360 della Fondovalle Corsaglia a cui si sono aggiunte dal 2001 tutte le ex strade statali, dalla 422 di Valle Macra (ex SS22) alla 663 di Saluzzo (ex SS663) fino alla 929 (ex SS29) del Colle di Cadibona. In Italia ci sono 155 mila km di strade provinciale contro i 6.000 km di au-

tostrade e i 19.000 km di statali. "I problemi sono il tempo e i soldi, per Provincia e Comuni - spiega il presidente e sindaco di Cuneo Federico Borgna - ma anche la rete infinita di strade che ha la Provincia e che hanno i 250 Comuni della Granda. Una rete che da tempo non ha fondi per il suo mantenimento e che è stata dimenticata".

In provincia sembra non ci siano pericoli imminenti di crolli o casi limite, ma centinaia e centinaia di chilometri, compresi ponti e gallerie, che necessitano di manutenzione in alcuni casi anche grandi manutenzioni. E la situazione peggiora non solo di anno in anno ma soprattutto do-

po ogni alluvione, perché sono gli eventi che causano i maggiori problemi. Tre i casi eclatanti ancora irrisolti: il ponte di Clavesana, che rimane chiuso dopo l'alluvione del Tanaro del novembre 2016. Collega il Fondovalle, geograficamente a metà tra Clavesana e Carrù e dopo due anni non è stato ancora riaperto perché non è stato messo in sicurezza. Il ponte è un collegamento strategico che permette agli automobilisti che scendono da Cigliè, Rocca Cigliè e dai Ghigliani di raggiungere la vicina Fondovalle, senza passare nel centro abitato di Clavesana. Ora l'intero traffico, compresi trattori e mezzi pesanti, transita in centro mettendo anche a dura prova la tenuta del fondo stradale.

Ben più grave è la situazione di Monchiero: da oltre otto anni, dal 27 giugno 2010, il ponte sul fiume Tanaro lungo la provinciale 159 è caduto, fortunatamente senza danni alle persone. Da otto anni il paese non ha più un collegamento diretto alla strada provinciale 12 Fondovalle Tanaro, il centro del paese è congestionato di traffico e per accedere alla Fondovalle è necessario passare attraverso l'incrocio di Novello, dove gli incidenti sono quasi all'ordine del giorno.

Sulla provinciale 154 tra Briga Alta e la provincia di Im-

peria è chiuso il ponte Rio Bavera danneggiato dagli eventi alluvionali del novembre 2016. Il ponte si trova tra la strada provinciale 100 di Imperia e la 154 di Cuneo, ed è chiuso perché a rischio di crollo a causa delle sollecitazioni di una frana posta sulla sponda ligure. Il ponte sul Rio Bavera è strategico per i collegamenti locali perché rappresenta l'unica via di accesso a Piaggia, capoluogo di Briga Alta e anche l'unica per raggiungere Moneci di Triora, dopo la chiusura della strada franata sempre in quell'alluvione.

Ma ci sono anche altri casi eccellenti come il ponte Vassallo della tangenziale di Alba, inaugurato nel 1985 e che da tempo ha bisogno di manutenzioni importanti, e il viadotto Soleri di Cuneo. Sul "ponte nuovo" che è passaggio per auto ma anche per le ferrovie, la Provincia ha un progetto esecutivo dal 2012 di rifacimento del piano viario che aspetta i finanziamenti. Circa sette milioni di euro.

L'intervento riguarda l'adeguamento della sede stradale con l'inserimento di piste ciclabili in entrambi i sensi di marcia, oltre alla sostituzione della guaina d'impermeabilizzazione e dei giunti strutturali ed il rifacimento della pavimentazione e del sistema di illuminazione. Il viadotto Sole-

ri sul fiume Stura, lungo la 20, rientra tra le ex strade Anas trasferite alle Provincie.

Il progetto del viadotto è stato poi ripreso nel Piano periferie dal Comune di Cuneo, con i lavori per la ciclabile (stanziati 1,7 milioni di euro) che serviranno, oltre che per la ciclabile sul Ponte Nuovo, anche per completare quella sul Lungogesso, verso la stazione.

"Monchiero, Clavesana, Bavera, il ponte Vassallo di Alba e il viadotto Soleri - chiude il presidente Borgna - Saranno tutti nell'elenco che passeremo al ministero, ma non solo metteremo tutta la manutenzione straordinaria che le nostre strade hanno bisogno da troppi anni. Vedremo quale sarà la risposta del ministero e se davvero ci sarà una risposta concreta con dei fondi da spendere".

Un elenco della spesa che solo dalla Provincia, ma nessuno per ora si sbilancia sulle cifre, potrebbe essere ben oltre i 250 milioni di euro, cioè una cifra superiore agli ultimi bilanci dell'ente. E a questi bisogna aggiungere le richieste dei 250 Comuni, dove i problemi sono soprattutto per piccoli ponti o per tratti di strade specie in territorio montano. Una lista di "desiderata" che difficilmente troverà risposte dallo Stato centrale.

Massimiliano Cavallo